



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01/ fasc. SSPNRR 23.21.1/2021

Lettera inviata solo tramite PEC.
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art.
43, comma 6, del DPR 445/2000 e art.
47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP: 10362]
VA@pec.mite.gov.it

e.p.c. Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale
VIA e VAS
[ID_VIP: 10362]
ctva@pec.minambiente.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei
rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
staff.501700@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania Direzione generale per l' ambiente,
la difesa del suolo e l' ecosistema
dg.500600@pec.regione.campania.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Al Comune di Napoli
Direzione Centrale Ambiente, Tutela del territorio e del
mare
dc.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it

All' ARPA Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Alla Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle
risorse idriche
USSRI@pec.mite.gov.it

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Al Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per il comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

All' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale
protocollogenerale@cert.porto.na.it

Oggetto: [ID: 10362] Porto di Napoli – Prolungamento e rafforzamento della diga Duca d' Aosta – Lotto B:

Rafforzamento.

Procedura: verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs 152/2006

Proponente: Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale

Osservazioni ai sensi dell' art. 19 del D. Lgs 152/2006



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PREMESSO che con nota del 15/09/2023, acquisite al protocollo della Scrivente rispettivamente con con n. 21763-A del 27/09/2023, l’Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale ha presentato presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Valutazioni Ambientali – DVA - istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il **progetto “Porto di Napoli. Prolungamento e rafforzamento della Diga Duca D’Aosta – Lotto B: Rafforzamento”**, ricadente nell’area del porto del Comune di Napoli;

PREMESSO che l’opera oggetto della presente procedura fa parte di un progetto complessivo denominato **“Porto di Napoli. Prolungamento e rafforzamento della Diga Duca D’Aosta”**, di cui sono stati già sottoposti a procedura di assoggettabilità a VIA il I° stralcio **“Porto di Napoli. Prolungamento Diga Duca D’Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitori di Levante - I Stralcio”** e il II° stralcio – **Lotto A: “Porto di Napoli. Prolungamento e rafforzamento della Diga Duca D’Aosta – Lotto A: Prolungamento Diga Duca D’Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitore di Levante – II Stralcio”**;

PREMESSO che il I° Stralcio del progetto in argomento, costituito da n.4 cassoni cellulari per una lunghezza pari a 105 m, è stato oggetto di una precedente valutazione ex art. 19 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., conclusasi con il Decreto Direttoriale n. 11 del 11/01/2021, emanato dall’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto **“Porto di Napoli. Prolungamento Diga Duca D’Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitori di Levante - I Stralcio”**, subordinata al rispetto delle condizioni ambientali ivi contenute e che nell’ambito di tale procedura questo Ministero ha presentato le proprie osservazioni ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 28506 del 02/10/2020;

PREMESSO che il II° Stralcio - Lotto A del progetto in argomento, costituito da n.6 cassoni cellulari per una lunghezza pari a **165,70 m**, è stato oggetto di una precedente valutazione ex art. 19 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., conclusasi con il Decreto Direttoriale n. 319 del 08/11/2022, emanato dall’allora Ministero della transizione ecologica, di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto **“Porto di Napoli. Prolungamento e rafforzamento della Diga Duca D’Aosta – Lotto A: Prolungamento Diga Duca D’Aosta a protezione del nuovo Terminal Contenitore di Levante – II Stralcio”**, subordinata al rispetto delle condizioni ambientali ivi contenute e che nell’ambito di tale procedura questo Ministero ha presentato le proprie osservazioni ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 36914 del 12/10/2022;

PREMESSO che questo Ministero ha subordinato il non assoggettamento a procedura di VIA di ogni ulteriore stralcio del progetto in esame alla ottemperanza della seguente condizione: **“ ... sia definitivamente escluso ogni ulteriore prolungamento di tale opera di difesa e ogni ulteriore espansione del porto commerciale di Napoli verso est, a discapito degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio**

culturale che caratterizza e qualifica la restante fascia costiera orientale di Napoli.”, in considerazione di un prolungamento complessivo massimo assentibile, concordato dall’Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale con il Comune di Napoli, la Città Metropolitana, la Regione Campania e questo Ministero, pari a 270,7 m (105 m attribuiti al I° stralcio del progetto in argomento e 165,70 m attribuiti al II° Stralcio – Lotto A, sopra citati);

PREMESSO che, con nota prot. n. 162882 del 12/10/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 23711-A del 13/10/2023, la DVA del MASE, relativamente alla procedura di assoggettabilità a VIA di cui sopra, ha comunicato agli Enti interessati che il progetto in argomento rientra nella tipologia di cui all’Allegato II-bis, alla Parte II D.Lgs. 152/2006, punto 2-h, denominata: *“modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell’allegato II)”*, relativamente alla tipologia di opera: *“Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1.350 tonnellate”*, nonché tra i progetti finanziati a valere sul fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato con decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 330 del 13/08/2021, nell’ambito del PNIC – Sviluppo dell’accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, che l’istruttoria tecnica è stata avviata presso la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS di cui all’art. 8 co.1;

PREMESSO che, con la nota sopra citata, la stessa DVA del MASE ha informato gli Enti interessati che: *“conformemente a quanto stabilito dal comma 3, dell’art. 19, del D.Lgs. 152/2006 ess.mm.ii., lo Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso, è stato pubblicato sul sito web dell’Autorità competente, alla pagina:*

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10246/15111>,

e che a far data dalla comunicazione della procedibilità dell’istanza da parte del MiTE stesso, decorre il termine di 30 giorni entro cui, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché chiunque abbia interesse, può presentare le proprie osservazioni.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 23972 del 17/10/2023 questa Soprintendenza speciale per il PNRR ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli e ai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP di questo Ministero le proprie valutazioni di competenza;

ESAMINATI i contenuti dello Studio preliminare ambientale pubblicato sul sito *web* dell’Autorità competente;

VISTO il parere endoprocedimentale reso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, con nota prot. n. 17368 del 15/11/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 17368 del 15/11/2023, con il quale la Soprintendenza stessa ha comunicato, visti gli atti, di non ritenere che il progetto in esame debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006, a condizione che:

- per quanto attiene la tutela archeologica: sia trasmessa la documentazione prevista dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023 a firma di un professionista abilitato corredata da un piano di indagini geoarcheologiche preliminari da concordare con il funzionario archeologo di zona;
- per quanto attiene alla tutela paesaggistica: per la realizzazione della parte visibile della mantellata sul fronte lato mare della diga siano utilizzati elementi lapidei naturali, selezionando un litotipo compatibile con i caratteri del paesaggio locale, in luogo dei proposti tetrapodi artificiali, ferme restando le esigenze di sicurezza da garantire alla luce delle caratteristiche del sito.

VISTO il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico - della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, nota prot. n. 27027 del 17/11/2023, che, esaminato il progetto e visto il parere endoprocedimentale di cui sopra, concorda con le valutazioni ivi espresse, specificando che:

“Per quanto attiene alla tutela archeologica, si ritiene indispensabile che, a prescindere dall'assoggettamento del progetto a VIA, la documentazione progettuale archeologica prodromica, del tutto insufficiente a valutare il rischio archeologico dell'area interessata dalle lavorazioni previste, venga integrata e ripresentata secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 2, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, redatta in conformità alle “Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50”, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e tutt'ora vigenti ai sensi del medesimo allegato I.8, c. 11, del medesimo D.Lgs. n. 36/2023, a firma di professionista abilitato e in possesso dei requisiti di legge.”

VISTO il contributo istruttorio del Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico - della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, nota prot. n. 27170 del 20/11/2023, che, esaminato il progetto e visto il parere endoprocedimentale di cui sopra, concorda con le valutazioni ivi espresse;

VISTO ed analizzato il progetto in esame, che consiste nella realizzazione delle seguenti opere:

- a) la formazione di un'opera a gettata costituita da materiale lapideo di natura calcarea, con mantellata formata da tetrapodi da 16 e tetrapodi 4 m³ al piede, caratterizzata da una berma posta alla quota del muro paraonde esistente, il tutto finalizzato a ridurre le sollecitazioni indotte dal moto ondoso sulla diga a cassoni e sul soprastante muro paraonde per la parte risultata maggiormente esposta;

- b) interventi localizzati di integrale ricostruzione del muro paraonde e del massiccio soprastante i cassoni esistenti in corrispondenza dei tratti caratterizzati da crolli delle strutture in calcestruzzo, mediante collocazione di massi artificiali, casseri con pannelli prefabbricati, getti in opera, formazione di micropali e riempimento delle cavità per il ripristino strutturale dei cassoni esistenti;
- c) interventi diffusi di ripristino/riparazione locale delle strutture esistenti, per tutti i 2,6 km della diga Duca d'Aosta e dell'antemurale Thaon de Revel, consistenti in:
- interventi di ripristino e/o ricostruzione del coronamento in pietra lavica;
 - interventi di ripristino di cavità subacquee rilevate sul fronte banchina interno porto;
 - interventi di sarcitura delle lesioni sul muro paraonde;
 - ricostruzione localizzata delle parti divelte della massicciata di coronamento dei cassoni;
 - ricostruzione localizzata delle scale di accesso alla diga foranea;
 - ricostruzione del paramento lapideo del muro paraonde della Thaon de Revel;
 - demolizione dei fanali di segnalamento non più utilizzabili;
- d) l'allestimento di un impianto di segnalazione del ciglio di banchina interno con corpi illuminanti a LED alimentati da pannelli fotovoltaici posizionati su fanali posti ad interasse di 50 m;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione disponibile:

- la diga foranea del porto di Napoli protegge il bacino portuale e tutti i 72 ormeggi interni dagli eventi meteomarinari ed è un'infrastruttura connotata attualmente da elementi di notevole fragilità. Parte della diga è parzialmente crollata e sono presenti in più sezioni aperture ampie del muro paraonde e della sovrastruttura dei cassoni. In seguito alla violenta mareggiata del dicembre 2020, la diga ha subito diffusi danni per cui è necessario realizzare, oltre agli interventi di riparazione urgenti, anche degli interventi radicali di rafforzamento strutturale della diga, tali da garantire la sicurezza della navigazione nello specchio acqueo portuale in condizioni meteomarine avverse;
- le opere oggetto della presente procedura sono finalizzate a proteggere la diga foranea Duca d'Aosta e ne prevedono il rafforzamento tramite un'opera a gettata, in corrispondenza dei tratti caratterizzati da maggiori vulnerabilità nei confronti delle azioni meteomarine, per una lunghezza complessiva di 1.100 m., con l'obiettivo di trasformare l'attuale tipologia di opera di tipo "misto" mediante la realizzazione, sul fronte lato mare, di una scogliera rivestita da una mantellata in tetrapodi;
- l'opera a gettata a ridosso dell'esistente diga sarà costituita da materiale lapideo di natura calcarea, con mantellata esterna formata da tetrapodi da 16 m³ e tetrapodi 4 m³ al piede, caratterizzata da una ampia berma posta alla quota della parte sommitale del muro paraonde esistente, al fine di stabilizzare la

struttura della diga e ridurre le sollecitazioni indotte dal moto ondoso sia sui cassoni che sul soprastante muro paraonde;

- l'intervento non contempla attività di scavo dei fondali e riveste carattere d'urgenza, in quanto rappresenta un'opera di mitigazione del rischio da crollo dell'infrastruttura che in più parti richiede la ricostruzione integrale del muro paraonde;

CONSIDERATO che:

- l'area portuale di Napoli risulta tutelata *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) ("Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare");
- l'art. 10, comma 4, lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004 tutela "le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico";
- l'area portuale prospiciente la diga Duca D'Aosta è classificata dalla Variante al PRG del comune di Napoli come "Zona A - Sottozona Ac - porto storico";
- la prospiciente area storica dei Granili e il vicino borgo lineare di San Giovanni a Teduccio sono altresì collocati dal vigente strumento urbanistico generale del comune di Napoli nella zona A "Insediamenti di interesse storico", mentre la fascia costiera orientale di Napoli, dalla Darsena del Levante al confine comunale orientale, in zona E - Sottozona Ee "Rupi, costoni, cave, spiagge e scogliere", e che lo strumento urbanistico vigente prevede la tutela e riqualificazione della costa orientale di Napoli fino al confine amministrativo con il Comune di Portici;

CONSIDERATO che:

- la diga delimita l'area marina prospiciente il paesaggio portuale storico orientale di Napoli, caratterizzato nel retroporto anche dalla presenza diffusa di beni di interesse storico-culturale, tra i quali spiccano: l'area dei Granili, con l'edificio del Dazio doganale borbonico dell'architetto Stefano Gasse e il Fortino di Vigliena, dichiarato monumento nazionale fin dal 1891, il non lontano ex Stabilimento Corradini e, non da ultimo, il primo tratto del cosiddetto Miglio D'Oro, con la sua sequenza di pregiate ville storiche e giardini;
- la Diga Duca D'Aosta risulta visibile dai numerosi punti panoramici paesaggisticamente tutelati disposti lungo l'intero arco costiero e che, in particolare, il suo lato esterno è percepito dai numerosi mezzi nautici che quotidianamente percorrono lo spazio marino del Golfo di Napoli, anche e non secondariamente a fini turistici;

RITENUTO che:

- l'utilizzo di tetrapodi in calcestruzzo e di elementi analoghi di forma quadrangolare è già rilevabile sul lato esterno del molo S. Vincenzo del porto di Napoli, con manifesto impatto negativo sulla percezione del paesaggio costiero partenopeo in termini di qualità materica e morfologica;
- la realizzazione sul fronte lato mare della Diga Duca d'Aosta di un'opera di difesa rivestita da una mantellata in tetrapodi di calcestruzzo di grandi dimensioni (16 m³), visibile fuor d'acqua per oltre 1 km, minaccia di impattare significativamente e negativamente sulla qualità della percezione dell'immagine della città di Napoli dal mare, immagine percepita quotidianamente dai sempre più numerosi visitatori e viaggiatori che attraversano lo spazio marino del golfo di Napoli a fini culturali e turistici;

RILEVATO che, per quanto attinente alla procedura di archeologia preventiva di cui all'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, la relazione archeologica trasmessa risulta inadeguata in quanto:

- 1) priva della firma di un professionista abilitato;
- 2) non conforme alle modalità di redazione e presentazione previste all'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023;
- 3) insufficiente nel merito, in quanto costituita da una generica parte descrittiva e da una "valutazione del rischio" non adeguatamente approfondita;

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, in riferimento ai profili di propria competenza, concordando con quanto espresso dalla Soprintendenza ABAP per la città di Napoli e, per quanto di competenza, con quanto espresso dai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP di questo Ministero, non rileva che il progetto in esame debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006, a condizione che:

– per quanto attiene alla tutela paesaggistica:

1. per la realizzazione della parte visibile della mantellata sul fronte lato mare della diga siano utilizzati elementi lapidei naturali, selezionando un litotipo compatibile con i caratteri del paesaggio locale, in luogo dei proposti tetrapodi artificiali, ferme restando le esigenze di sicurezza da garantire alla luce delle caratteristiche del sito;

– per quanto attiene la tutela archeologica:

2. si ritiene indispensabile che, a prescindere dall'assoggettamento del progetto a VIA, la documentazione progettuale archeologica prodromica, del tutto insufficiente a valutare il rischio archeologico dell'area interessata dalle lavorazioni previste, venga integrata e ripresentata secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 2, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, redatta in conformità alle "Linee

guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e tutt'ora vigenti ai sensi del medesimo allegato I.8, c. 11, del medesimo D.Lgs. n. 36/2023, a firma di professionista abilitato e in possesso dei requisiti di legge;

3. sia trasmessa la documentazione prevista dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023 a firma di un professionista abilitato corredata da un piano di indagini geoarcheologiche preliminari da concordare con il funzionario archeologo di zona della competente Soprintendenza territoriale.

Il Responsabile del Procedimento –U.O.T.T. n. 11 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario Tramutola



Tramutola Rocco
Rosario
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali e
Turismo
20.11.2023 15:57:22
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it